

● **Madre di A., bambino di 8 anni**

Sono passate 3 settimane dal rientro e parla ancora dell'Italia ogni giorno. Dice di voler tornare in Italia e i ricordi del soggiorno sono importanti per lui. Penso che un'organizzazione di volontari così premurosa non capiti spesso, e per di più apprezzo molto che i bambini imparino a relazionarsi con gli altri in una vita collettiva.

Sicuramente desidero che mio figlio stia "lontano dalle radiazioni", ma il contatto con gente affettuosa e premurosa, oltre alla differenza culturale?, l'ha fatto crescere.

Grazie ai grandi sforzi e attenzioni dello staff, i bambini sono stati bene per l'intero mese estivo, e ci siamo resi conto davvero che l'affetto e l'umanità esistono al di là di ogni differenza di stato, razza e lingua. Per ora il suo sogno è "entrare a far parte di Orto dei Sogni!". Bastano queste parole per immaginare quanto sia stato felice. Grazie di cuore.

● **Madre di B., bambina di 8 anni**

Dopo il rientro l'ho trovata cresciuta sia dal punto di vista fisico che mentale. Rispetto a prima, ha più attenzioni verso gli altri. Parliamo di che ingredienti usare per i pasti e di come prepararli. Ne parleremo più spesso in famiglia.

● **Madre di C., bambino di 10 anni**

Credo che aver passato, all'età di 10 anni, 4 settimane in Italia, circondato da una natura immensa, avrà un'influenza enorme sulla sua vita futura.

● **Madre di D., bambino di 12 anni** (partecipante del soggiorno 2014)

Mi pare che E pensi davvero di partecipare, in futuro, al soggiorno di Orto dei Sogni come volontario. Desidero anch'io che il suo sogno si avveri. Dopo un anno, ogni giorno realizzo di aver fatto bene a farlo partecipare.

● Madre di E., bambino di 9 anni

D dice, “Tutto è stato fatto grazie ai tanti sostenitori e agli italiani che proteggono i bambini di Fukushima. Da grande vorrei andare in Italia per ringraziarli di persona!”

Sono piena di gratitudine per la possibilità che gli avete dato di fare un’esperienza così preziosa. In realtà, il problema invisibile della radioattività non si può ancora trascurare.

Date le circostanze, grazie per aver invitato mio figlio in Italia per un mese e avergli offerto una seconda famiglia e un ambiente sano. La nostra famiglia è da sempre una famiglia di pescatori e, nonostante siano passati quattro anni dal terremoto, la pesca non è ancora ripresa, a causa del problema della radioattività. Anche la ricostruzione delle case sta aspettando il suo turno, senza nessuna pianificazione. Ci siamo abituati anche alla casa provvisoria, ma non si può certo dire che sia un ambiente buono per crescere un figlio.

In queste circostanze, E è così felice per aver conosciuto voi di “Orto” e per aver fatto una bellissima esperienza, che anche i brutti pensieri del terremoto sono scomparsi. Grazie per questo periodo.

Per E, è stato davvero triste e doloroso dover salutare all’aeroporto di Cagliari gli stranieri con cui si è inteso e, all’aeroporto di Tokyo, lo staff giapponese e gli amici. Di solito fa il forte, ma per una settimana dopo il rientro a volte ha pianto ricordando il soggiorno, ed è stato sempre di poche parole. Di recente ha cominciato a parlare dell’Italia almeno una volta al giorno. Le esperienze avute con Orto dei Sogni hanno fatto crescere sia mio figlio che tutta la nostra famiglia. Grazie ancora per l’affetto che D ha ricevuto e per il sogno e l’obiettivo per il futuro che gli avete regalato.